

SUORE DI SANT'ANNA
Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"
Via della Consolata, 20
Tel.: 011/234.22.30; Fax: 011/234.23.37
E-mail: suorfranceschina@gmail.com

10122 TORINO

La Superiora Provinciale

Roma, 19 gennaio 2010

**"I giusti vivono per sempre,
la loro ricompensa è presso il Signore e l'Altissimo ha cura di loro".**

Sap 5,15

Sorelle carissime,

abbiamo sofferto con la nostra carissima Suor Gianfranca per la malattia irreversibile in cui versava da più mesi, assistita amorevolmente notte e giorno prima dalle Sorelle infermiere di Roma e poi da quelle di Pianezza, dove era stata trasferita il 6 dicembre 2009, nella speranza che tale cambiamento giovasse alla sua salute.

Purificata come l'oro nel crogiuolo, la pensiamo nella pace eterna da quando, il 14 gennaio 2010, alle ore 11.49, nell'Ospedale di Giaveno (TO) dove era ricoverata, è stata accolta fra le braccia amorose del Padre buono. Quante volte Suor Gianfranca ha ripetuto come un incessante ritornello, specialmente in questi ultimi tempi, "*Signore, abbi pietà di me!*". Il Padre avrà senz'altro ascoltato il grido di questa sua amata figlia e l'Altissimo ora si "prende cura" di lei, che si è presa cura di tante nostre Sorelle anziane e ammalate.

SUOR GIANFRANCA (CARUSO Letizia) era nata a Castronovo (Palermo) il 10 aprile 1930.

Nutrivava un grande amore per la sua Famiglia, da cui era profondamente riamata. Dovette lottare per seguire la sua vocazione alla vita religiosa perché i suoi Genitori non le davano il permesso di partire.

Il 30 agosto 1955 è finalmente nel Noviziato di Torino. Il 10 agosto 1956 fa Vestizione; il 10 agosto 1958 fa Professione e l'8 settembre 1964 pronuncia i Voti Perpetui.

La radicalità della sua risposta al Signore motiva il suo desiderio di compiere fedelmente la Sua volontà con purezza di intenzione. Con tale spirito di amore e di dedizione si impegna nell'assolvere il mandato di Infermiera in tutte le Comunità cui l'obbedienza la invidia:

nel 1959 ad Acireale (CT);

nel 1963 a Roma-Viale Marconi;

nel 1967 a Moncalieri (TO), dove ha anche il compito di assistente delle Educande;

nel 1974 a Roma-Viale Marconi;

nel 1985 a Roma-Viale Marconi, nella nuova casa di riposo "Stella Maris";

nel 1994 nuovamente ad Acireale (CT);

nel 1996 a Roma "Stella Maris", della cui Comunità è nominata Superiora per due trienni (1997-2004);

nel 2004 a Roma-Viale Marconi come sorella "ammalata" dopo il delicato intervento chirurgico a seguito del secondo ictus cerebrale, che l'ha debilitata dal punto di vista fisico e psichico.

Suor Gianfranca ha svolto la sua missione di Infermiera con passione sia nei confronti delle ragazze

degli educandati sia nei confronti delle Suore. Aveva un grande spirito di sacrificio che la spingeva a non risparmiarsi per nessuno. Era pienamente disponibile di giorno e di notte, pronta ad accorrere dove c'era bisogno, senza lamentarsi se non aveva tempo per pensare a se stessa. Non strombazzava la sua fatica, ma le sue occhiaie parlavano della notte insonne trascorsa alle Sorelle che la vedevano puntuale alla preghiera del mattino.

Era molto preparata nel suo campo e sapeva intervenire con competenza presso i medici, anche degli ospedali. A volte questi concludevano che per una Sorella non c'era più nulla da fare, ma lei non si arrendeva e la portava a casa, la seguiva con tenacia, adoperandosi senza mezze misure per aiutarla. Le Sorelle malate si accorgevano della sua dedizione, nutrivano per lei una profonda stima e si abbandonavano con fiducia alle sue cure. La sua volontà a dare il meglio aveva persino aiutato alcune Sorelle a "risuscitare", anche quando la brutta malattia era l'esaurimento. Sotto la sua guida facevano le cure necessarie e reagivano al male.

Mentre si prendeva veramente a cuore chi stava male, cercava anche di prevenire chi non osava chiedere aiuto per non disturbare, intuendone le necessità e risolvendo così i problemi.

Sotto un'apparenza rude ed un tono a volte burbero, aveva un cuore grande e generoso. Alcune Sorelle "giovani" che sono vissute nella stessa Comunità ed hanno avuto modo di collaborare con lei, testimoniano che sapeva essere cordiale e gioviale e scherzava volentieri con loro.

Suor Gianfranca cercava di rallegrare le Sorelle con facezie, con incoraggiamenti, dimostrando interesse per ciascuna con piccole sorprese come l'agnellino pasquale di pasta di mandorle che lei stessa preparava e faceva trovare ad ogni Sorella...

Altre "iniezioni di speranza" erano le celebrazioni e le feste che lei organizzava e realizzava con creatività per le Sorelle, coinvolgendo altre più giovani: altarini e processione per la novena dell'Immacolata e per il mese di maggio, messaggi natalizi "spirituali" e "augurali"..., onomastici delle Sorelle..., ricorrenze della Congregazione..., pellegrinaggio ad un Santuario con le Sorelle che erano in carrozzella...

Aveva il senso della casa e della famiglia, per cui si era impegnata affinché la nuova costruzione di "Stella Maris" fosse curata nei particolari. Possedeva grande criterio, intuizione profonda e due mani d'oro: queste capacità, mosse dall'amore di Dio, dalla carità fraterna e da un forte spirito di sacrificio, facevano fiorire tanti gesti di attenzione e di aiuto in tutto e per tutte.

Attingeva il coraggio dall'incontro personale con il Signore. Anche nell'ultimo periodo della sua vita, quando ormai non riusciva più a nutrirsi, aveva sempre voluto ricevere il Corpo di Gesù. La sua "preparazione" consisteva nel seguire con profondo silenzio la Santa Messa, per poi riprendere l'invocazione "*Signore pietà!*", intercalata, nei momenti di maggiore lucidità dall'Ave Maria.

Nel pomeriggio di sabato 16 gennaio la salma è stata accompagnata da Sorelle e Parenti dall'ospedale di Giaveno a Pianezza, nella cui cappella si è celebrata la Liturgia Eucaristica dal Padre Superiore dei Passionisti. Un moltissimo numero di Parenti è accorso per stare vicino a Suor Gianfranca, testimoniare il profondo legame di tutta la Famiglia e pregare per lei ed insieme a lei. Si è meditato alla luce della Parola di Dio e tutto ha proclamato che l'Amore è più forte della morte ed è l'unica realtà che rimane per sempre e dà senso alla vita.

Il 18 gennaio la salma è stata portata dai Parenti nella città natale, a Castronovo, dove ora riposa nella tomba di famiglia, come il chicco di grano in attesa di essere spiga matura.

Offriamo per la nostra carissima Suor Gianfranca la nostra fraterna preghiera di suffragio e chiediamo, anche attraverso la sua intercessione, il dono della comunione che è il Paradiso già sulla terra.

In unità.

Madre Franceschina Milanese

